

Pronto... Internet?

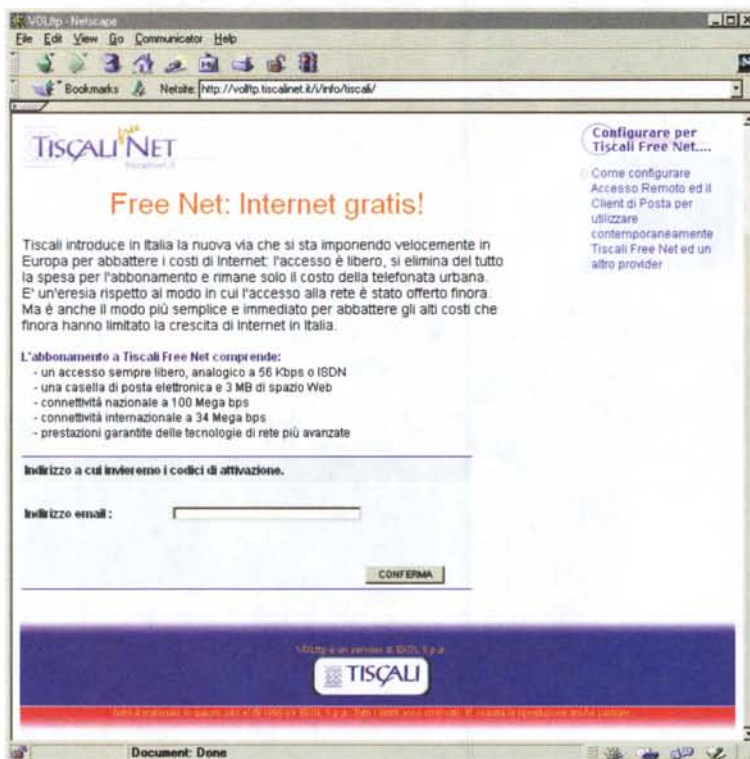
Adesso anche gratis, o quasi!

di Valter Di Dio

La liberalizzazione della telefonia ha rapidamente portato l'Italia a recuperare molte posizioni in quella speciale classifica che descrive la qualità dei servizi prestati al cittadino-consumatore. La presenza del forte monopolio SIP/Stato aveva fino ad alcuni anni fa ingessato completamente tutto il mercato legato alla telefonia ed alla telematica. Sono ormai storici gli editoriali di Paolo Nuti in tal senso e, rileggendoli, si stenta a credere che oggi in Italia ci sia oltre un milione e mezzo di abbonati ad Internet. E probabilmente sono molti di più i "navigatori"; ovvero quelle persone che pur non possedendo un proprio abbonamento Internet, utilizzano l'e-mail e gli accessi del proprio datore di lavoro. Merito di questa crescita è stato senza dubbio il lavoro, fati-

cosissimo, dei primi pionieri della telematica (come non citare tra questi MC-link, Agorà o Galactica) che navigando, è proprio il caso di dirlo, controcorrente e contro tutti, hanno fatto quel lavoro di informatizzazione di base che oggi comincia a vedere i primi risultati.

L'Italia in questi ultimi anni, vuoi anche per le martellanti campagne pubblicitarie dei più grossi provider nazionali, è in Europa forse il paese che più di tutti ha visto incrementare i propri "navigatori" (non foss'altro che per tenere fede al nostro motto di eroi, navigatori e santi). Anche la Francia, spesso citata negli editoriali di Paolo Nuti come un paese ad altissima informatizzazione grazie all'allora diffusissimo Minitel, si ritrova oggi sorpassata proprio per l'abitudine diffusa all'uso del Minitel ed un po' anche al fatto che l'attaccamento



dei transalpini alla lingua nazionale limita un pochino la fruibilità dei loro pur ottimi siti. La rapidissima crescita della richiesta di connettività Internet, e dei vari servizi che su Internet si appoggiano, non poteva passare inosservata e così moltissimi sono stati i provider che si sono lanciati alla copertura del mercato nazionale degli accessi.

Il problema di fondo rimane tuttavia che, nonostante la scomparsa del monopolio e nonostante siano trascorsi oltre dieci anni dalla liberalizzazione del modem (forse non tutti ricordano che fino alla fine degli anni '80 per utilizzare un modem si doveva pagare una salata, quanto iniqua, tassa allo Stato), le tariffe telefoniche sulle medie distanze sono ancora abbastanza elevate rispetto al tenore di vita dell'italiano medio e le tariffe di cessione dei circuiti usati dai

provider per l'interconnessione non godono di particolari sconti.

Fino a pochi mesi fa il mercato della connettività Internet era ancora in mano a quegli stessi pionieri degli anni '80 cui si è aggiunta in seguito la TIN, che comunque agli inizi si era fusa proprio con uno di quei pionieri: VideoOnLine. Ma era comunque inevitabile che in un mercato in forte espansione si inserissero imprese giovani, dinamiche e anch'esse in forte espansione. E dove trovare imprese in espansione, con i tempi di crisi che corrono, se non proprio in quel mercato della telefonia recentemente liberalizzato? Ecco quindi che in pochi mesi l'offerta di accesso ad Internet si è improvvisamente ampliata con nuove interessanti possibilità. Offerte che

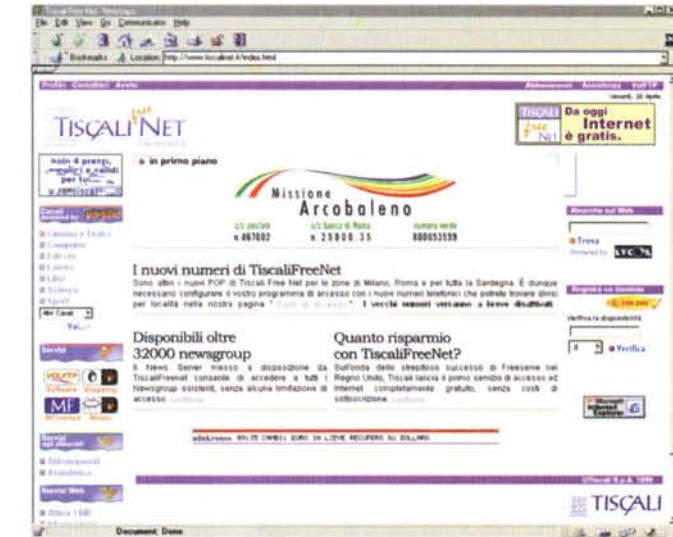
hanno contemporaneamente sorpreso i consumatori e spiazzato i precedenti provider che, dopo aver investito tempo e denaro per l'informatizzazione e la diffusione di Internet, si trovano d'un tratto a dover competere con chi offre addirittura gratis il loro stesso prodotto. Ma è davvero gratis?

Mille offerte

Una decina di anni fa, in uno dei miei primi viaggi in Giappone, mi accorsi di aver dimenticato in Italia la mia solita sveglia da viaggio, una di quelle sveglie elettriche, piccole, quadrate, col tasto sopra e da poche migliaia di lire. Poco grave, pensai, sono nel paese tecnologicamente più avanzato del mondo; basta uscire e comprarne una. Mi recai

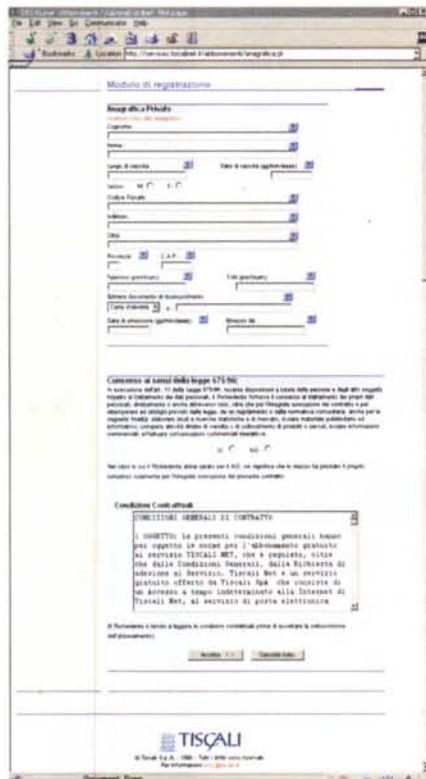


allora all'electric district di Akasaka (una specie di mecca dell'elettronica con centinaia di negozi tutti specializzati), e mi infilai nel primo centro commerciale che trovai. Con il mio poco giapponese e con il poco inglese della commessa dell'help desk tutto quello che riuscii a scoprire era che le sveglie stavano al terzo piano. Così presi l'ascensore rimuginando su come trovare lo scaffale delle sveglie in un intero piano del centro commerciale. All'apertura della porta dell'ascensore il problema era risolto: tutto il piano, oltre mille metri quadri pieni di scaffalature, era dedicato agli orologi da tavolo. Le sveglie che cercavo occupavano quattro file di espositori con tre ripiani per ciascuna fila: ci saranno state qualcosa come duemila sveglie. La cosa ancora più grave è che erano tutte praticamente simili (cambiava il colore esterno, il colore delle lancette, il tono della suoneria, un pochino la forma e così via) e i prezzi andavano, tradotti nella nostra valuta, dalle cinque alle ottomila lire. Per un attimo pensai di impazzire. Come potevo scegliere la migliore sveglia in base a quel rapporto prezzo/prestazioni cui siamo abituati? Confrontare tra loro duemila prezzi che differiscono di poche centinaia di lire con prestazioni del tutto simili era davvero un'operazione inumana. Dopo aver percorso gli scaffali più volte, senza nemmeno riu-



Gran polverone ha sollevato l'offerta di Tiscali che regala accessi Internet, E-mail, News e 3 MB di spazio sul suo WEB. Per accedere basta compilare la form

che vedete qui sotto dopo aver ottenuto un numero di codice visitando uno dei siti dei partner di TiscaliNet. Uno di questi è il famosissimo e visitatissimo VolFTP.



scire a guardare tutte le sveglie presenti, gettai la spugna e ne presi una a caso (che tra l'altro ho ancora sul comodino perfettamente funzionante). Perché vi racconto tutto questo? Perché il mercato o meglio la concorrenza ed il libero mercato possono funzionare solo se, come controparte, trovano un compratore attento, informato e quasi maniacale nella sua capacità di confrontare offerte e servizi. Non per niente una delle principali cose che un mercato in concorrenza deve avere è la trasparenza sui costi e sui benefici.

Questo ci riporta alle offerte di accesso ad Internet: è tutto oro quello che luccica? "Timeo Danaos et dona ferentes" dicevano saggiamente molti secoli fa, ed oggi il mondo in tutto può essere cambiato tranne che nella natura umana: nessuno dà nulla per nulla. Quindi se il consumatore non vuole ritrovarsi a spendere più di prima per aver accettato un'offerta speciale abilmente presentata, l'unica difesa che ha è quella di farsi bene prima i conti.

Verificare le proprie necessità, attuali e possibilmente future, e poi provare a quantificare i costi secondo le tariffe presentate dai vari gestori. E qui, purtroppo, viene fuori un altro male nazionale: la scarsa informazione. La pubblicità non è di per sé ingannevole, ma spesso trascurava di dire alcune piccole cose che poi si rivelano fondamentali al momento di pagare. Così ad esempio le 195 lire +IVA al minuto della pubblicità di un famoso gestore di telefonia cellulare nascondono il fatto che comunque non è possibile fare una telefonata che costi meno di 400 lire (a meno

di non attaccare entro tre secondi dalla risposta) e che una telefonata che duri esattamente 60 secondi costa addirittura 600 lire. Peccato che questa cosa la si scopra solo dopo aver letto il contratto, perché sulla pubblicità e sulle brochure non è scritto in bell'evidenza.

Lo stesso rischio lo si corre con chi offre Internet a prezzi scontati o addirittura gratis. Non si tratta ovviamente di truffe, sono tutti gestori serissimi, ma se non si fa attenzione prima si rischia di pagare di più che con un classico abbonamento a pagamento.

Vediamo ora un po' in dettaglio le offerte dei principali gestori di telefonia nel campo dell'accesso ad Internet. Non tutti sono più convenienti di un accesso a TIN, ad MC-link o ad uno dei provider storici, ma è anche vero che in molti casi ad una tariffa nettamente più costosa fanno riscontro dei servizi molto interessanti oppure delle prestazioni superiori alla media.

Tiscali

Naturalmente è il più chiacchierato in questi giorni; la cosa non sorprende visto che regala gli accessi Internet, l'e-mail e addirittura 3 megabyte di spazio per una pagina Web personale. Sono tantissime le persone che si sono abbonate, a volte anche chi ha già un altro abbonamento si è comunque iscritto a Tiscali perché tanto non costa nulla. L'iscrizione è semplicissima: visitando la pagina di Tiscali (<http://www.tiscali.net.it>) si possono ottenere tutte le informazioni necessarie. In pratica si deve visitare la pagina di uno dei partner di Tiscali (ad esempio VolFTP, Virgilio o altri) e chiedere a questi un codice

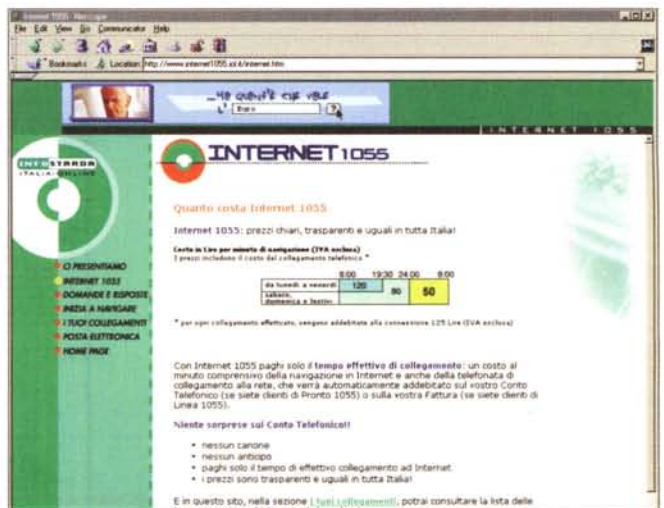
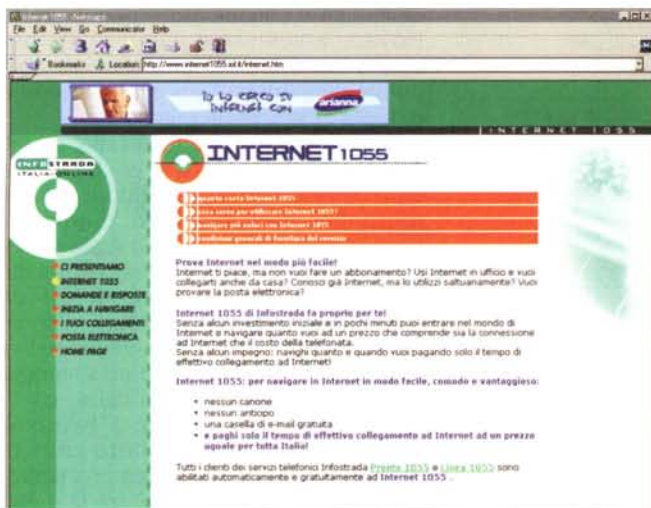
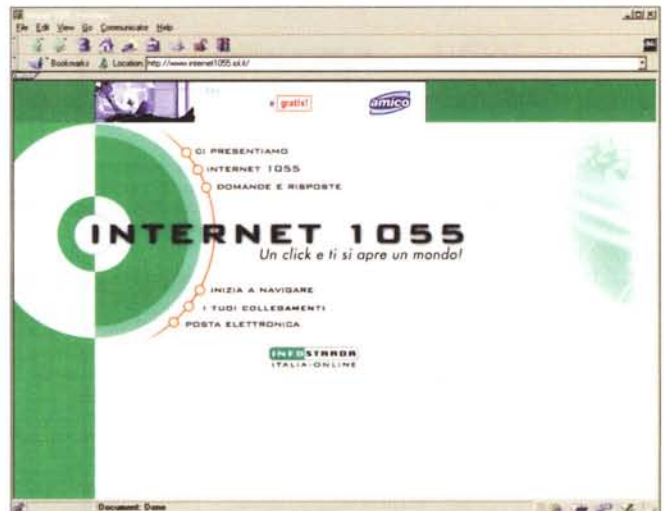
di accesso. Ottenuto in pochissimi minuti il codice personale, si torna alla pagina abbonamenti di Tiscali e si compila un breve questionario in cui vengono chiesti i dati anagrafici (tra cui il codice fiscale ed i dati di un documento di riconoscimento). Apparentemente non viene fatto alcun controllo sulla veridicità dei dati immessi; o meglio della corrispondenza tra i dati immessi, che possono anche essere autentici e congruenti, con i dati della persona che effettivamente sta sottoscrivendo la richiesta di accesso. Dopo poche ore dall'invio della richiesta si è abilitati e si può utilizzare immediatamente il nuovo accesso ad Internet, l'e-mail e lo spazio sul Web.

La domanda che tutti si pongono è abbastanza ovvia: se Tiscali dà Internet gratis chi è che paga? La risposta è semplice: paga l'utilizzatore. Che però non se ne accorge, perché paga comunque una semplice telefonata urbana (se chiamata dallo stesso di-

stretto di uno dei POP di Tiscali). Chi in effetti ci rimette è la Telecom che, essendo Tiscali un gestore di telefonia, deve riconoscergli una quota sensibile del costo delle telefonate a lui dirette. In pratica delle 127 lire più IVA che voi pagate alla Telecom, una parte finisce nelle tasche di Tiscali che le utilizza per pagare i costi di Internet. Ancora non si sa se questa cifra sia sufficiente a coprire tutte le spese, ma lo scopriremo presto.

Due sono i punti critici di tutti i fornitori di accessi Internet: il numero di modem disponibili (o più esattamente il rapporto tra il numero di utenti ed il numero di linee telefoniche) e la banda utilizzata per l'interconnessione. Al momento il primo punto sembra essere quello debole, infatti non è semplice prendere la linea, ma sul secondo punto Tiscali ha un grosso vantaggio rispet-

Internet 1055 è il simpatico logo che contraddistingue l'offerta di Infostrada. Con un numero unico da tutta Italia e con una tariffa conveniente soprattutto in teleselezione, permette accessi Internet senza altri costi aggiuntivi. Infostrada si appoggia a IOL per la connettività ed i servizi.



Omnitel e TIM nella Rete

di Andrea de Prisco

In mezzo a tanta Internet-mania, non potevano mancare interessanti soluzioni di connettività verso la Rete attraverso la telefonia cellulare GSM o TACS. Nessuna necessità di stipulare alcun contratto con un Internet Provider e basso costo per i collegamenti è l'attuale offerta di connettività attraverso la rete cellulare (che allo stato attuale offre al massimo un baud rate di 9600 bps). Costi contenuti, in questo caso, non rapportati di certo alle varie offerte dei provider via rete telefonica fissa, ma piuttosto in relazione ai normali costi telefonici cellulari, notoriamente dell'ordine delle centinaia (e centinaia...) di lire al minuto. Ovviamente, anche in questo specifico campo (e nell'attesa che anche la neo nata Wind proponga anch'essa qualcosa del genere) a darsi battaglia a colpi di offerte sono come al solito Omnitel e TIM. Entrambe offrono la connessione ad Internet attraverso un numero breve (utilizzabile solo dagli utenti dei rispettivi gestori), 2800 per Omnitel, 9000 per TIM. Diversi sono, invece, i costi di accesso, tanto per quel che riguarda la posta elettronica (entrambi i gestori offrono anche quest'opportunità) quanto per la navigazione vera e propria.

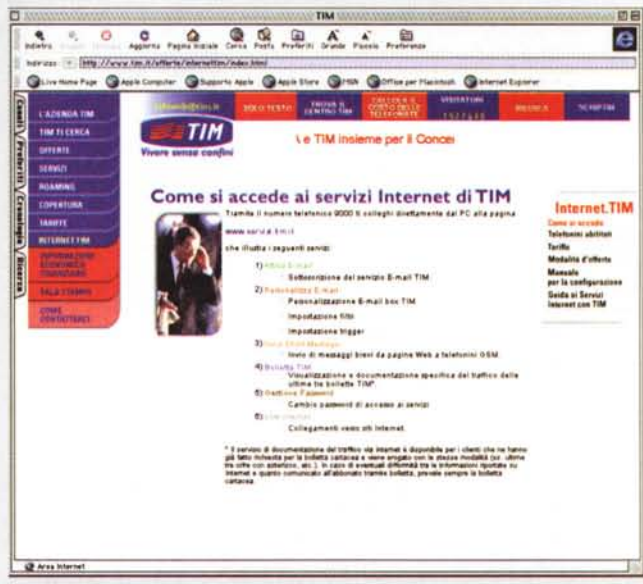
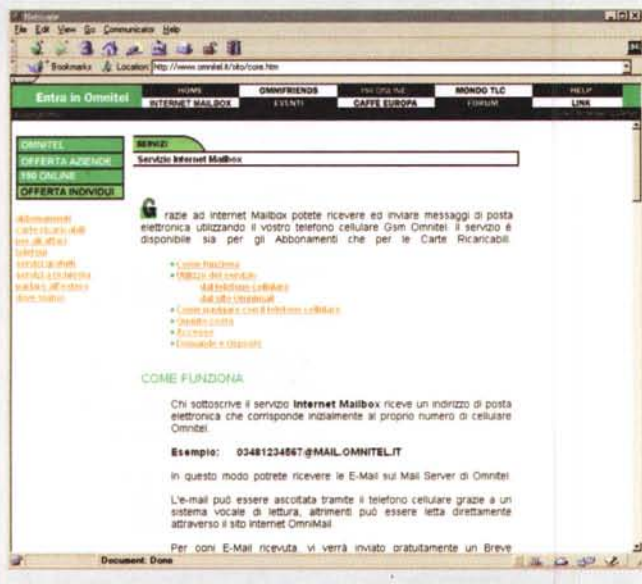
Iniziamo proprio dall'e-mail. Omnitel differenzia l'offerta di questa dalla navigazione in Rete, TIM le offre entrambe in un unico pacchetto denominato Internet.TIM.

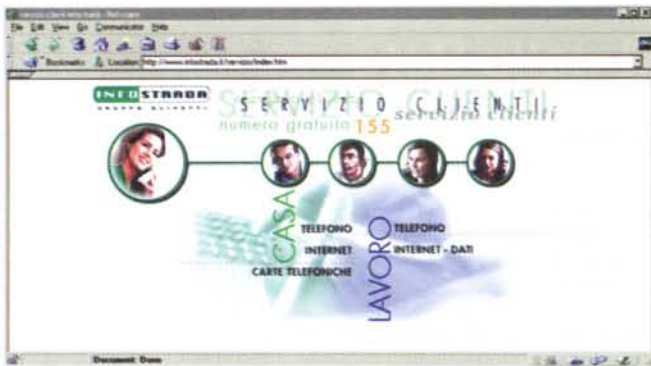
Per accedere ad Omnitel Mailbox (ovvero per ottenere un account sul loro mail server) è sufficiente acquistare presso un qualsiasi punto vendita una "Carta Servizi" del costo di diecimila lire (IVA inclusa). Componendo poi un numero telefonico gratuito e digitando alcuni codici direttamente con la tastiera del proprio telefonino si ottiene immediatamente l'account e-mail nella forma ProprioNumeroTel@mail.omnitel.it. Con una altrettanto gratuita chiamata al 190 (il servizio clienti di Omnitel) abbiamo la possibilità, una sola volta, di farci assegnare un alias per il nostro indirizzo di posta elettronica assegnatoci automaticamente dal sistema. Da questo momento in poi, ogni volta che riceveremo un messaggio e-mail sulla nostra casella presso il mail server di Omnitel, ci verrà notificato gratuitamente un SMS contenente la data, il mittente e l'oggetto dell'e-mail. Per consultare la posta elettronica abbiamo due

differenti possibilità. Possiamo, senza costi aggiuntivi, collegarci via Internet al sito Omnitel (posto di avere comunque un accesso alla Rete) dal quale abbiamo la possibilità non solo di leggere ma anche di inviare messaggi, oppure chiamare il numero breve 2266 attraverso il quale, e al costo sempre di 195 lire/minuto (+IVA), una voce sintetizzata potrà leggerci (in italiano o in inglese) tanto il corpo del messaggio quanto eventuali attachment in formato TXT o DOC di Word oppure farci ascoltare eventuali allegati sonori in formato WAV. Ancora possiamo rispondere alle e-mail vocalmente via telefono: il mail server di Omnitel produrrà un file WAV da mandare in attachment al destinatario del messaggio (!!!).

Per l'accesso Omnitel ad Internet via GSM e numero breve 2800 è sufficiente essere abilitati alla trasmissione dati e fax (da alcune settimane senza canone né costi di attivazione) ed usufruire così della tariffa speciale di sole 95 lire al minuto (+IVA) per la navigazione attraverso il loro accesso. E' ovvio che se invece di chiamare il 2800 componiamo il numero del nostro abituale provider, la tariffazione oraria applicata sarà quella del proprio piano telefonico.

L'offerta TIM per la connettività Internet comprende sia la posta elettronica che la navigazione Web. Anche in questo caso non c'è alcun canone mensile (né un contributo attivazione) da sostenere ma si paga solo il costo della connessione telefonica che in questo caso è di 175 lire al minuto (sempre +IVA). Se si desidera la notifica a mezzo SMS dei messaggi di posta elettronica ricevuti c'è un costo aggiuntivo di 250 lire (questa volta IVA inclusa) per ogni e-mail recapitata. Dalla homepage di Internet.TIM (www.servizi.tim.it), accessibile chiamando via cellulare abilitato - sia TACS che GSM - il numero breve 9000 è possibile sottoscrivere il servizio di posta elettronica, impostare filtri e trigger sui messaggi ricevuti, inviare brevi messaggi testo dal sito, visualizzare la documentazione del traffico telefonico relativo alle ultime tre bollette (solo per utenti che già ricevono tale documentazione in forma cartacea) e, naturalmente, collegarsi a qualsiasi altro sito Internet disponibile.



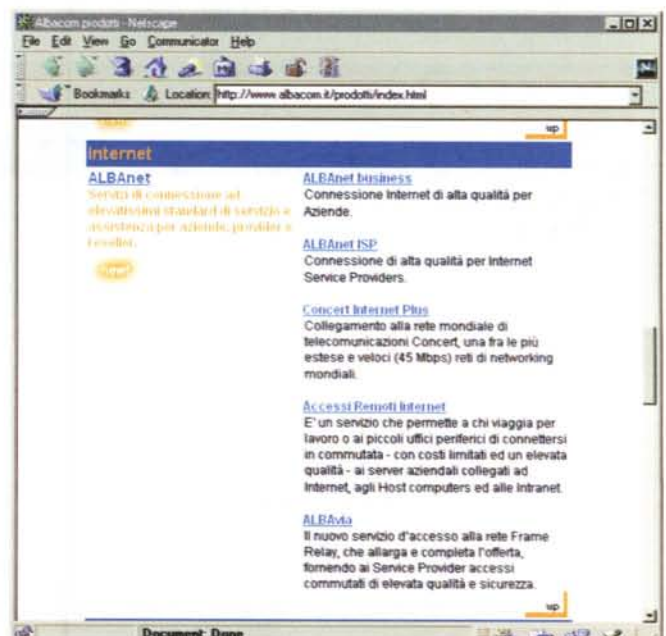
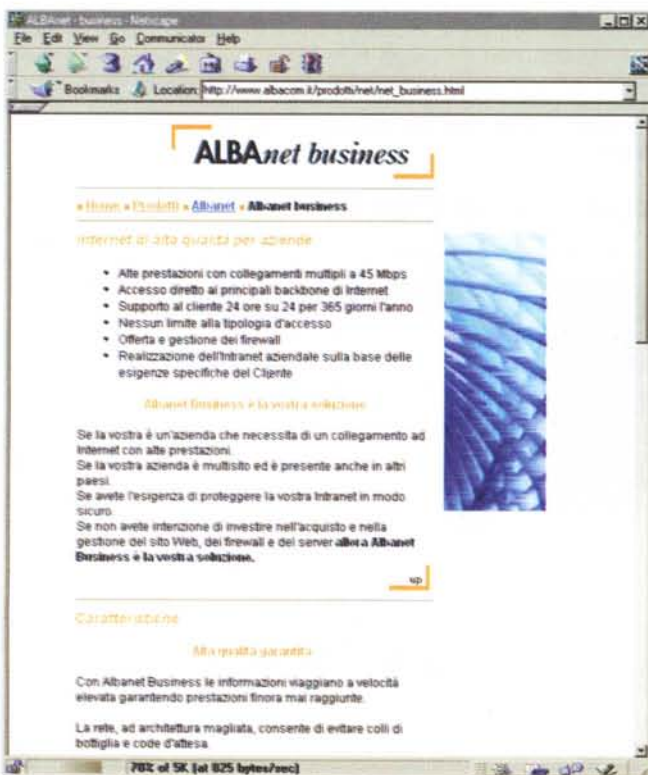
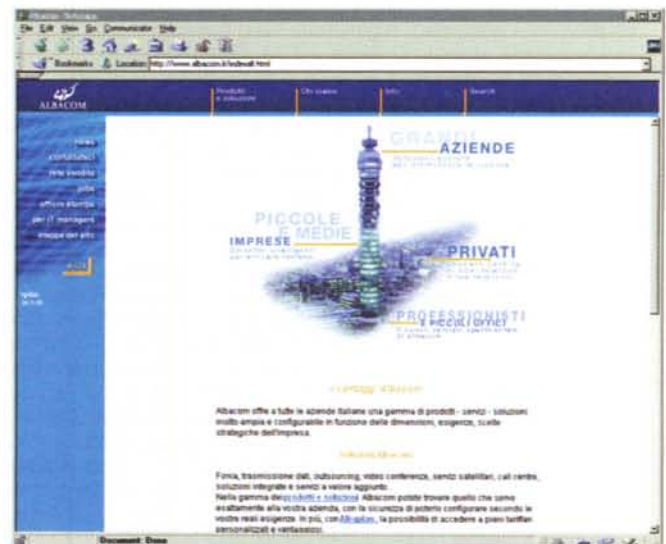


Semplice e veloce il servizio di assistenza on-line di Infostrada. I servizi sono differenziati per la casa e l'ufficio. Le offerte più interessanti sono quelle per l'ufficio.

to agli altri provider: come gestore di telefonia paga i CDN (Circuiti Diretti Numerici) molto ma molto meno di loro. Questo gli permette di avere una interconnessione nazionale a 34 Mbit/s e una connettività con gli USA a 100 Mbit/s. Questo significa che, una volta presa la linea, si naviga a meraviglia.

Tutto oro quindi? Purtroppo no. Tiscali non copre tutto il territorio nazionale, quindi il vantaggio di non pagare nulla per la connettività c'è solo per chi risiede nella stessa città del POP. Ma anche per questi c'è un'altra cosa da controllare: il tempo medio di connessione. Se si naviga occasionalmente e per pochi

AlbaCom è un nome noto nell'ambiente degli Internet provider la sua offerta di connettività si rivolge alle aziende ed offre prestazioni eccellenti anche se a costi superiori alla media





In alto, la pagina VolFTP che adesso si appoggia a TiscaliNet. A sinistra, la pagina del nuovo gestore di telefonia WIND; lo spazio per un bottone "Internet" ci sarebbe, ma ancora non si hanno notizie in merito.

minuti allora conviene sicuramente utilizzare Tiscali; ma se si utilizza Internet assiduamente, ad esempio un'ora al giorno e quasi ogni giorno, allora non conviene più. Ma se non si paga nulla, come può esserci differenza tra pochi minuti o diverse ore? La differenza in questo caso la fa la Telecom che, comprensibilmente, non riconosce lo sconto "Internet" del 50% alle telefonate dirette verso Tiscali. Sconto che in caso di collegamenti prolungati può rapidamente compensare il costo dell'abbonamento a provider come MC-link, IOL o TIN.

Infostrada

L'offerta di accesso ad Internet tramite Infostrada si appoggia ad un gemellaggio con ItaliaOnline (<http://www.iol.it>), storico provider nazionale, tra i primi in Italia, dotato di buone infrastrutture e di una rete di POP sufficientemente diffusa sul territorio. In caso di abbonamento tradizionale, pur accedendo dal sito di Infostrada (<http://www.infostrada.it>) si appoggia completamente ai tradizionali abbonamenti annui di IOL. Diversa invece la situazione per chi scegliesse l'accesso senza canone, denominato "Internet 1055": in questo caso la connettività è sempre fornita da IOL ma invece di utilizzare la rete dei POP si accede attraverso la rete di Infostrada ad un costo fisso, indi-

pendente dalla località da cui si chiama, che comprende il trasporto e la quota Internet. Il servizio permette la navigazione e fornisce una casella di e-mail. I clienti dei servizi Infostrada "Conto1055" e "Pronto1055" potranno navigare su Internet senza alcun costo aggiuntivo. Le tariffe variano dalle 120 lire al minuto della fascia feriala diurna, alle 50 lire al minuto della fascia notturna (dalle 24 alle 8 del mattino); a questi costi si deve aggiungere il solito scatto alla risposta. Anche in questo caso ci sono pro e contro. I contro sono legati al costo ed alla limitazione del servizio alla sola navigazione e l'e-mail, a favore gioca la tariffa unica del collegamento e quindi la possibilità di conoscere sempre il costo delle connessioni anche per chi si sposta continuamente per lavoro, nonché il fatto che la tariffa notturna è inferiore a quella della teleselezione di Telecom.

AlbaCom

E' stato forse uno dei primi a fornire connettività per le imprese. Il punto di forza di AlbaCom non sono le tariffe ma l'altissima qualità dei suoi collegamenti; non a caso molti dei suoi clienti sono proprio quegli stessi Internet Provider che poi rivendono connettività ai clienti home. Per l'utente privato AlbaCom non è certo la scelta più opportuna, ma per un'azienda, piccola o media, che voglia avere una connessione ad Internet permanente e con un'ampia banda passan-

te, la scelta di AlbaCom va, quantomeno, considerata. Non sono molti i provider con l'esperienza e la capacità tecnica di AlbaCom in grado di offrire, oltre alla semplice connettività, anche servizi di firewall, videoconferenza, housing ed intranet. Oltre a questo, AlbaCom permette di utilizzare la rete Concert per gli accessi dall'estero estendendo la copertura a tutta l'Europa.

E gli altri?

Gli altri gestori di telefonia, al momento, non stanno modificando la loro posizione. TIN, figlia di Telecom Italia, ha appena festeggiato il raggiungimento dei 500.000 abbonati, una cifra di tutto rispetto se si pensa che il totale degli abbonati in Italia si aggira intorno al milione e mezzo di persone. Wind invece ancora non sembra interessata, probabilmente anche a causa dell'impegno nell'acquisire quote di mercato nel campo della telefonia fissa e cellulare.

Chi dovrà sicuramente rifare i conti e correggere il tiro sono gli Internet Provider "tradizionali", cui non basteranno più le campagne sconti o i servizi aggiuntivi, e, di fronte ad una decisa aggressione del mercato degli accessi da parte dei gestori telefonici, dovranno probabilmente allinearsi anch'essi o accordandosi con questi oppure trasformandosi essi stessi in gestori di telefonia locale e godere così delle stesse agevolazioni tariffarie sull'uso dei collegamenti diretti numerici affittati da Telecom Italia. M&S